

L'ULTIMO RICONOSCIMENTO

NEL 2012 INSIEME A GIANCARLO MAZZUCA
AVEVA VINTO IL PREMIO 'ACQUI STORIA'
PER IL LIBRO 'SANGUE ROMAGNOLO'

IMPEGNO A TUTTO TONDO

AVEVA GESTITO IL TEATRO MENTORE,
ERA STATO TRA GLI ORGANIZZATORI
DI PREMIO SPORTILIA E BALDACCIO D'ORO

Santa Sofia, 'paese di frontiera', oggi saluta il suo Luciano

Morto ieri notte, omaggio alla camera ardente. Funerali alle 15.30

di OSCAR BANDINI

SI È SPENTO alla soglia dei 93 anni Luciano Foglietta. Il suo cuore, dopo una settimana di cure al Morgagni-Pierantoni di Forlì, ha ceduto. Un cuore forte, che aveva resistito alla fame e alle sofferenze del campo di prigionia. Un cuore forte che per decenni lo ha visto protagonista al Carlino - «il mio giornale, il giornale di tutti i romagnoli» -, nella cultura e nelle maggiori accademie e istituzioni della Romagna. Migliaia di articoli al suo attivo, centinaia di saggi, poesie e ben 30 libri al suo attivo sono un patrimonio immenso, un giacimento prezioso per le nuove generazioni se avranno la voglia di riscoprire invece le radici vere delle piccole patrie, dalla Romagna, alla Val Bidente, a Santa Sofia. I funerali si tengono oggi in paese: alle 15.30 partenza dalla camera ardente dell'ospedale Nefetti - dove ieri tanti gli hanno reso omaggio - per la chiesa di Santa Lucia. Al termine della funzione religiosa, il feretro raggiungerà il crematorio di Faenza.

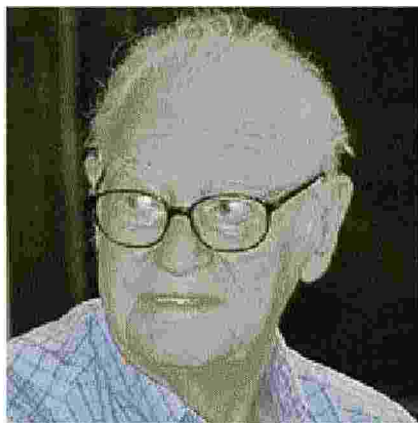
LUCIANO ha sdoganato i territori collinari e montani della Romagna toscana e Santa Sofia 'il paese di frontiera' facendo conoscere que-

sta singolare enclave territoriale e culturale nel senso più ampio in decine di riviste, periodici, quotidiani, alla radio e alla tv. Luciano infatti è sempre stato giovane a dispetto del suo apparire compassato, un highlander che invece di usare la spada ha usato la penna per dare corpo alle notizie e alle sue argomentazioni senza farsi trascinare dalle polemiche di parte. «Sono contro le dittature di qualsiasi colore» ha più volte ribadito anche se «in Italia la vera democrazia non è ancora di casa». Controllo delle fonti, equilibrio, dar voce a tutti, soprattutto ai giovani talenti: è ciò che lo ha sempre contraddistinto. 'Una vita sui tasti' la sua come recita il titolo di un bel catalogo della mostra a lui dedicata e curato da Angelamaria Golfarelli nel 2009 per il circolo Tif.

ANCHE DOPO il collocamento a riposo nel 1989, Luciano ha continuato a picchiare sui tasti della sua Olivetti prima dell'avvento del computer che poco amava e che ha sopportato grazie all'amata nipote Licia. Il suo libro 'Sangue Romagnolo' scritto a quattro mani con Giancarlo Mazzuca vinse il Premio Acqui Storia 2012. E tanti libri di storia hanno incontrato il favore dei lettori.

Luciano coltivava la passione per la musica, su tutti il Rossini del Guglielmo Tell, per la Banda Roveroni, per l'arte (è stato tra gli ideatori del Premio Campigna) con centinaia di presentazioni e articoli sui molti artisti romagnoli diventati più famosi (su tutti l'amico Enzo Bellini morto alcuni giorni fa), i tanti premi ricevuti, la frequentazione di personaggi famosi come Enzo Biagi, Sergio Zavoli, Tonino Guerra, Walter Chiari, Giorgio Celli. Ma Luciano nei giorni di 'corta' (il giorno libero dei giornalisti) tornava sempre a Santa Sofia a trovare la sorella Luciana scomparsa qualche anno fa. Per lui la famiglia è sé uno dei cardini della società, lui che non ha voluto crearsi una famiglia tutta sua è diventato nel corso del tempo il punto di riferimento per uno stuolo di nipoti e famigliari.

IN TANTI ora piangono Luciano: gli amici, i rappresentanti delle associazioni romagnole, gli organizzatori del Premio Sportilia e del Baldaccio d'oro, di 'Sophia in libris'. Ma anche coloro che lo hanno conosciuto come consigliere alla Cassa rurale e artigiana, alla Cooperativa reduci combattenti e partigiani. Luciano non sarà dimenticato e già si preannunciano iniziative per ricordarlo senza grancasse di sorta come lui avrebbe voluto.



ALLE SOGLIE DEI 93 ANNI
È stato attivo fino all'ultimo
Una settimana fa il ricovero
in ospedale a Forlì

